

MIO Concorsi Il giovanissimo Kevin Batzella ha trionfato al **Rumore Bim Festival!**, il primo contest dedicato all'indimenticabile Raffaella Carrà e aperto a tutte le arti sceniche

«HO SOLO SEDICI ANNI, PERÒ DAL FUTURO MI ASPETTO GRANDI COSE»

Emozionato e felice, il cantautore pavese ha sbaragliato gli avversari esibendosi tra le nuove proposte nella categoria canto con un suo brano inedito, *L'amore in una polaroid*

di Sonia Russo

Si è svolta al Palacongressi di Bellaria Igea Marina, "casa" di Raffaella Carrà, la proclamazione del vincitore assoluto del primo contest dedicato proprio alla regina del piccolo schermo, il **Rumore Bim Festival**, un innovativo concorso aperto a tutte le arti sceniche che ha visto sfidarsi gli artisti più svariati. A trionfare, conquistando la giuria di cui faceva parte anche MIO, è stato il giovane cantautore Kevin Batzella, sedicenne pavese in gara tra le nuove proposte per la categoria canto.

Ci ho messo un po' a realizzare

Kevin, cosa l'ha spinto a partecipare al Rumore Bim Festival?

«È stata la direttrice della scuola di arti sceniche che frequento a suggerirmi di partecipare: quando ci sono dei contest interessanti me li propone spesso».

Si aspettava di vincere?

«No, assolutamente, anche perché il livello era molto alto. Inoltre, la competizione non era solo tra noi cantanti, ma anche con i concorrenti che gareggiavano nelle altre categorie perché il contest era aperto a tutte le arti sceniche».

Quali emozioni ha provato al momento della proclamazione e a chi ha dedicato la vittoria?

«Quando hanno detto il mio nome ero sotto shock, sono rimasto immobile e ci ho messo un po' a realizzare. Ho dedicato la vittoria alla mia famiglia in primis, poi al mio maestro di musica e alla sua spalla che mi hanno accompagna-

HA CONQUISTATO TUTTI

Kevin Batzella (16) ha conquistato la giuria del **Rumore Bim Festival** aggiudicandosi anche il premio speciale della Sala Stampa.

La kermesse, partita lo scorso marzo da Roma, ha selezionato in cento località italiane oltre 2500 iscritti che hanno avuto l'occasione di contendersi un posto tra i finalisti.



Ha dedicato la vittoria alla famiglia



Enzo Paolo Turchi e Samuel Peron con i partecipanti

to in questo percorso. Ovviamente, anche alla scuola di arti sceniche che frequento e ai miei amici che hanno sempre creduto in me».

Se sono qui forse un minimo me lo merito

Si è imposto con il brano *L'amore in una polaroid*. Cosa rappresenta questa canzone per lei?

«Si tratta di un mio inedito con il quale a maggio scorso avevo già vinto in un altro contest, *Giuletta Loves Romeo*. Parla di un amore lontano, non vissuto con le giuste misure; un amore doloroso che porta a volte malinconia e disperazione: rappresenta un ostacolo, una prima prova, ma tu sei lì a combattere perché ami questa persona lontana».

È una canzone autobiografica?

«No, non ho avuto esperienze del genere, ma mi piaceva questo argomento. Mi piace sperimentare e penso che la vita sia difficile: questo, un amore lontano, è uno degli ostacoli da superare».

TANTI HOBBY E UNA SOLA, GRANDE PASSIONE

Kevin Batzella ha sedici anni e frequenta il quarto anno presso l'Istituto Tecnico dove studia Relazioni Internazionali per il Marketing. Dopo il diploma sogna di frequentare la facoltà di Lingue e Letterature Straniere all'università e nel tempo libero, oltre a trascorrere molto tempo in famiglia e con gli amici, pratica sport come la pallavolo. La sua passione più grande, però, è il canto a cui dedica molte ore al giorno. «Non ho mai tentato di entrare in talent come *Amici* o *X Factor* - ci ha detto - perché sto iniziando un altro tipo di percorso che, almeno per il momento, non riguarda questo tipo di show».

Adesso potrà incidere un singolo e registrare un videoclip. Ansia da prestazione?

«In tutta sincerità, sì! Sono abbastanza ansioso, del resto mi sto addentrando in un mondo con nomi di un certo livello: registrerò nello studio in cui registra Andrea Bocelli, mica poco! Provo ansia, ma anche felicità: appena inizio a cantare, qualunque timore si scioglie come fosse un cubetto di ghiaccio».

Cosa le piace cantare?

«Amo particolarmente l'hip hop internazionale, ma anche il blues e il soul».

Ha un artista di riferimento a cui si ispira?

«Sì, al primo posto c'è Ariana Grande».

Cosa si aspetta adesso dal futuro?

«Mi aspetto grandi cose. O, per lo meno, ce la metterò tutta perché aspiro a un grande futuro. Ho sedici anni e ho superato diverse cose, ma se sono ancora qui è perché un minimo me lo merito. Mi piace cantare e, anche se non dovessi diventare ricco e famoso, mi basta la mia arte e sapere di essere apprezzato dalle persone».

Il Rumore Bim Festival è un omaggio a Raffaella Carrà.



Ha duettato con Ricciarelli

Lei è giovanissimo, seguiva Raffaella?

«Avrei tanto voluto conoscerla nel suo periodo d'oro. È una donna che stimo e ammiro moltissimo perché ha permesso che si facessero passi da gigante non solo nel mondo dell'arte, ma nella società in generale. È stata una grande innovatrice e credo che sia la persona con la mentalità più aperta della storia italiana».

Cosa pensa che le nuove generazioni possano imparare da lei?

«A essere se stessi. Lei era un personaggio unico, sapeva fare tutto. Da lei possiamo imparare a rafforzarci nei momenti bui, ad aprirci a nuove esperienze. Purtroppo, viviamo in una società chiusa e io spero che i più giovani possano imparare da lei il valore della vita e il valore di se stessi: tutti abbiamo valore, a prescindere dall'orientamento sessuale o dal colore della pelle e questo ce lo ha insegnato Raffaella».

La scorsa estate ha avuto modo di duettare con Katia Ricciarelli in Puglia. Che impressione le ha fatto?

«Katia è una grande artista. Ci ha insegnato tanto riguardo il canto ed è una persona che tiene molto al miglioramento personale degli altri. Ha una voce pazzesca. Che dire? È Katia Ricciarelli!». ●



Ariana Grande, un riferimento



Un omaggio del Gruppo Carrà

